

Noi Giovani

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XII - GENNAIO 1999 - N. 1

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste Lecce
Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la
restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

EMERGENZA QUOTIDIANA

Emergenza quotidiana. E' questa la parola d'ordine che circola ormai da tempo tra le forze dell'ordine, i politici, la Chiesa locale, gli operatori del volontariato impegnati incessantemente a fra fronte al problema degli sbarchi clandestini sulle nostre coste. Albanesi, Curdi, Kossoviti, Tanzanesi, Pakistani; gente che fugge dalle guerre, dalle persecuzioni, disperati alla ricerca di una vita normale. Giungono a migliaia, sono spesso famiglie intere, bambini e anziani e il Salento continua ad accoglierli e a manifestare loro tanta solidarietà e amicizia. Ai salentini giungono le promesse di aiuto dai governanti; ad Otranto, città di frontiera è stato il sottosegretario di Stato SINISI e il ministro degli interni JERVOLINO che a loro volta chiedono soccorso alle istituzioni Europee. I flussi migratori dal sud del mondo non possono interessare soltanto gli stati frontalieri. "NOI GIOVANI" già in passato ha proposto delle riflessioni sull'emergenza immigrazione. Siamo ritornati al centro di prima accoglienza "Regina Pacis" di San Foca. Con questo numero continuiamo ad interessarci del problema.

Emanuele Dell'Anna

L'ON. TRIZZA è un Europarlamentare della provincia di Brindisi. Abbiamo voluto conoscere le riflessioni di un Salentino che a Bruxelles e a Strasburgo può direttamente testimoniare ai rappresentanti di tutti i paesi Europei, la situazione di emergenza di questo estremo lembo d'Italia. Ringraziamo l'interlocutore per la disponibilità confidando in collaborazioni future.

* * *

L'IMMIGRAZIONE: PROBLEMA EUROPEO

L'immigrazione, se pianificata, controllata e proporzionata ai reali fabbisogni di forza lavoro di una nazione, può portare effetti positivi all'economia locale, nella fattispecie a quella pugliese. Quando invece si seguono modelli di ingresso del tutto casuali gli immigrati diventano causa e origine di problemi sociali ed economici per i quali a differenza di stati come Francia - ed in generale Nord-Europa - anch'essi ora in serie difficoltà - non abbiamo un'analoga esperienza consolidata e non disponiamo di infrastrutture adeguate.

Il problema dell'immigrazione in Italia, che il Governo ha in un primo momento affrontato con estrema superficialità e noncuranza, vede ora l'adozione di interventi di urgenza destinati soprattutto a quelle regioni che, come la Puglia (ed il Salento in particolare) rappresenta il principale porto di sbarco delle navi "della speranza".

Tali provvedimenti fanno di rimedi dell'ultimo minuto e ovviamente risentono della fretta e della scarsa analisi di un fenomeno ormai iniziato da tempo. Le azioni di assistenza alle unità di vigilanza e sicurezza delle coste albanesi finalmente pianificate dal Ministro Jervolino, pur permettendo un controllo più stretto sui luoghi di provenienza, lasciano inalterati gli strumenti interni di controllo delle coste pugliesi che necessitano di un analogo potenziamento.

Segue a pag. 2

Nessuno è straniero in questo posto.

di Marco Cucurachi

All'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz, i nazisti con molta ironia avevano scritto **'Il lavoro vi farà liberi'**.

Quando, dopo la fine della seconda guerra mondiale, il campo di concentramento doveva diventare altare e monito per le generazioni future, si cercò una frase che sostituisse quella

scritta dai nazisti e che rendesse bene l'idea che quanto era successo all'interno di quel reticolato era stato responsabilità di tutti, e nello stesso tempo sarebbe diventato per sempre patrimonio di tutti.

Continua a pag. 9

SOMMARIO

All'interno:

Obiettivo Europa: c'è speranza?
di Ilenia Dell'Anna pag. 2

Noi Giovani al centro di accoglienza
Regina Pacis di S. Foca Pag. 3

Interventi in occasione della inaugurazione dei portoni in bronzo.
pag. 4-5-6

Obiettivo Europa: c'è speranza?

E' ormai da tempo che si considera la nostra una società multietnica e interculturale. Ma fino a che punto possiamo sostenere di vivere in un mondo in cui si realizzano l'incontro e la dinamica fusione di aspetti e di elementi culturali di differente provenienza? La nostra nazione rappresenta per molte persone provenienti dall'Est Europeo una meta di speranza e di miraggio nella quale giungono rincorrendo il sogno di una vita migliore. Però, quasi sempre questo sogno si rivela solo come una promessa allettatrice ma purtroppo ingannevole. Senza dubbio l'immigrazione è un fenomeno che influisce positivamente nel sistema sociale e culturale

di un Paese; con l'apporto di nuove usanze, di nuove credenze, di nuove lingue si potrà tendere verso la completa integrazione tra differenti società. Perché si verifichi ciò, però è indispensabile che venga mantenuta una condizione di equilibrio tra popolazioni e risorse di uno Stato. E' da un po' di tempo che questo non avviene più: infatti l'immigrazione ormai sta diventando un problema sempre più drammatico a causa del continuo ed incessante arrivo dei clandestini soprattutto sulle nostre coste salentine. La Puglia è una regione di frontiera e la situazione che si è venuta a creare con il notevole afflusso di profughi è davvero problema-

tica. Esiste un'impressionante sproporzione tra i numerosissimi immigrati che continuano ogni giorno a sbarcare a Otranto e gli abbondanti ma pur limitati centri di permanenza temporanea e assistenza distribuiti un po' in tutto il Salento. La nostra regione è giunta ormai al limite estremo e nulla possono risolvere gli incessanti aiuti dei volontari e spesso delle parrocchie e la buona volontà dei sindaci e di Associazioni. Da soli non possiamo fare più niente, abbiamo necessariamente bisogno di aiuti materiali e tangibili. L'Italia è sola e la sua unica fonte di aiuto è rappresentata da quell'Europa unita che fino ad ora non ha dimostrato grande sensibilità e partecipazione a questo serio

problema. In effetti questo non è da considerare esclusivamente un dilemma italiano ma un problema dell'intera comunità internazionale. La Comunità Europea dovrebbe infatti farsi carico di questa problematica e agire per la sua risoluzione. Sono necessari numerosi contributi finanziari per assicurare la nascita e la crescita di nuovi centri di accoglienza in tutt'Italia e non solo in Puglia o nel Mezzogiorno dove, come tutti sappiamo, incombono altre serie emergenze sociali. Solo con grandi aiuti, tutti noi saremmo finalmente in grado di far rinascere nel cuore di molte persone la speranza!

Ilenia Dell'Anna

L'IMMIGRAZIONE:

PROBLEMA EUROPEO

Per essere più chiari la Puglia, che fino a qualche anno fa gestiva movimenti demografici di sola uscita dal suo territorio, permettendo l'abbandono della sua terra a migliaia di corregionali in cerca di "fortuna", non può essere lasciata sola nella gestione dell'ingresso in massa degli extra-comunitari che, inspiegabilmente, il Governo italiano continua a considerare di esclusiva provenienza albanese ignorando l'ingresso di decine di popoli nordafricani ed asiatici (appropriata a tal proposito la proposta del Presidente Di Stato di istituire in Puglia un "Osservatorio" sui flussi migratori dei Paesi del Bacino del Mediterraneo).

La Regione Puglia ha chiesto di incrementare i volumi di finanziamento per la realizzazione dei centri regionali di accoglienza e ha richiesto di identificare tale regio-

ne come "frontaliera" con la possibilità, dunque, di poter beneficiare, anche in campo europeo, di una maggiore protezione e di finanziamenti mirati. Le suestimate iniziative, seppure positive, evidenziano la tendenza diffusa ad affrontare il fenomeno in maniera parziale. Né si può fare esclusivo affidamento sull'opera incessante dell'associazionismo cattolico i cui sforzi sono ovunque additati come esemplari. E' bene trovare misure tampone in grado di gestire e risolvere l'emergenza ma è oltremodo importante intraprendere politiche lungimiranti in grado di scongiurare gli effetti economici e sociali disastrosi di un'immigrazione incontrollata e selvaggia. Certamente, in nome della generosa ospitalità che ognuno di noi "deve" nei confronti di quanti in pericolo bussano alle nostre porte dobbiamo rispondere

predisponendo loro la giusta accoglienza ma ancor meglio sarebbe se tali centri fossero localizzati in zone prossime ai paesi di origine: in tal modo, oltre ad eliminare gli "incidenti di percorso" che stanno provocando centinaia di morti, verrebbero finalmente sconfitti i trafficanti che da tempo si arricchiscono approfittando dei lunghi viaggi disperati dei fuggiaschi. Ritengo altrettanto indispensabile, infine, che il Governo assicuri finanziamenti d'urgenza per il reclutamento e l'eventuale formazione di personale altamente qualificato destinato alle zone meridionali interessate dal fenomeno. Infine l'Europa: l'Unione dei Quindici (per la quale fin ad ora abbiamo fatto non pochi sacrifici!) continua ad essere

solo un grande mercato (ora a moneta unica), raggruppamento di interessi principalmente economici; qualora i sentimenti utilitaristici lasciassero il posto alla reale volontà di restare uniti, anche politicamente, problemi come quello della immigrazione vedrebbero soluzioni coordinate e sicuramente più efficaci. Dopo Schengen è chiaro che l'incremento incontrollato dei flussi migratori ha effetti direttamente su tutti i paesi europei. Il Parlamento europeo ha ripetutamente chiesto ai Quindici il varo di un disegno politico unico in materia di immigrazione per trovare soluzioni comuni (eventualmente non solo repressive) di lotta al traffico di clandestini.

On. Antonello TRIZZA
EUROPARELAMENTARE

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino, mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale offerta è del tutto volontaria e sicuramente gradita.

"NOI GIOVANI" Al Centro di Prima Accoglienza REGINA PACIS di San Foca.

A colloquio con la dott.ssa TONIA TOMMASI Coordinatrice del Centro.

30 Dicembre 1998. Eravamo: Antonio Coroneo, Valentina D'Andrea, Davide e Isabella Dell'Anna, Emanuele Dell'Anna, Valentina Dell'Anna, Anna Maria Lezzi, Andrea Luperto, Amedeo Daniele e Raffaele Martina, Maurizio Peccarisi, Luca Quarta, Giampiero Vinci; presenti anche Cinzia Dell'Anna, Antonio Martina, Anna Maria Rizzo e la sig.ra Carmela Materazzi esterni all'Associazione. Siamo stati autorizzati ad entrare all'interno del Centro; una struttura a pochi metri del mare che offre ospitalità a 500 persone. Abbiamo visto famiglie intere, vecchi, bambini che dopo viaggi drammatici trovano il calore di un tetto e di un'accoglienza umana a testimonianza di un grande senso di solidarietà. Durante l'intervista che di seguito vi proponiamo, una telefonata dall'ospedale annunciava la nascita di una bambina, figlia di una giovane albanese giunta nel centro pochi giorni prima. La dott.ssa Tommasi era vistosamente commossa, anche a noi è venuta la pelle d'oca per l'emozione. Regina, questo è il nome della piccola, è il segno di una speranza: quella della pace e della tranquillità tra i popoli.



Da quanto tempo è aperto questo centro?

E' aperto da più di un anno, esattamente dal novembre del 1997, quando c'è stato il primo esodo dei curdi. Abbiamo gestito anche l'Esodo degli albanesi nel '91, aprendo questo centro e quelli di Roca e del Seminario.

Quali sono le difficoltà maggiori che incontrate nella gestione del centro?

Qui ospitiamo cinquecento persone e le difficoltà che incontriamo sono tantissime, dalle più banali alle più complesse, ci sforziamo però di risolverle al meglio tutte.

Esistono problemi di ordine pubblico?

No, perché è garantita 24 ore su 24 la vigilanza da parte dei carabinieri. Ogni tanto si verificano episodi di intemperanza, dovuti alla presenza di così tante persone di nazionalità diversa, ma riusciamo a controllare queste situazioni.

Di che nazionalità sono le persone attualmente ospitate?

Sono soprattutto iracheni e turchi, ma c'è anche gente del Kosovo, dell'Ucraina, del Pakistan e dell'Afghanistan.

Oltre a garantire l'ordine pubblico, qual'è l'impegno da parte delle istituzioni?

Tutte le autorità sono presenti, c'è soprattutto un coordinamento tra Questura e Prefettura.

Avete anche aiuti di carattere economico?

E' previsto un finanziamento per i centri come il nostro, però di fatto qui non è ancora arrivato niente.

Riuscite ugualmente ad andare avanti?

Sì, grazie alle associazioni di volontariato, alle parrocchie, non solo locali; anche dall'America sono giunte offerte in denaro.

Quali sono le cose di cui più avete bisogno?

Generi di prima necessità soprattutto: indumenti, viveri, prodotti per

l'igiene.

Cosa accade alla gente che arriva in questo Centro?

Questo è un centro di prima accoglienza, gli esuli vi sostano da un minimo di 3 giorni ad un massimo di 15 giorni; in questo lasso di tempo la Questura fa tutte le indagini necessarie per la loro identificazione; quindi viene rilasciato loro un permesso di soggiorno di 30 giorni grazie al quale possono circolare sul tutto il territorio europeo. Il permesso verrà poi rinnovato, se troveranno un lavoro e un alloggio o qualcuno che garantisca loro ospitalità.



Che contatti avete con gli ospiti del centro. Parlate con loro delle prospettive che hanno per il futuro?

Sono persone che scappano da situazioni drammatiche di sofferenza: c'è chi fugge dalla guerra, che dalla povertà. Hanno voglia di vivere in maniera più dignitosa, noi li ascoltiamo tutti, siamo tutti molto disponibili. Molti di loro vogliono lasciare l'Italia per raggiungere la Germania o la Francia, solo una piccola percentuale vuole restare nel nostro paese e ancora di meno sono quelli che vogliono restare qui nel Sud.

(si ringrazia A.Maria Lezzi per la trascrizione del testo)

Chiunque fosse interessato a prestare servizio di volontariato presso il Regina Pacis di San Foca telefoni allo 0832/881094

a cura della Redazione

Come abbiamo annunciato sullo scorso numero, "NOI GIOVANI" vi propone gli interventi pronunciati l'8 Dicembre 1998 in occasione dell'inaugurazione e benedizione da parte del nostro Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci dei due portoni laterali in bronzo della nostra Chiesa Madre. Si è trattato per il nostro paese di un evento di particolare interesse artistico e religioso.

*A nome di tutta la Redazione, convinti di interpretare il desiderio comune di tutta la comunità galugnane-
se, esprimiamo a Don Pasquale un vivo ringraziamento per il suo impegno incessante guidato dalla Divina Provvidenza.*

Siamo certi che tutto è finalizzato AD MAIOREM DEI GLORIAM.

* * *

Eccellenza Rev.ma, Autorità, Signor Sindaco, Rev.mo Parroco, Fedeli tutti!

Il mio grazie più sentito per essere qui convenuti in questo fausto giorno.

Voi tutti mi capirete profondamente se il mio grazie filiale si eleve al cielo e si depone ai piedi dell'Immacolata, che si è fatta tramite della Provvidenza, che oggi stende i frutti dei benefici su tutti noi.

Arrivare ad oggi, per me, è stato difficile e, vi devo confessare, temevo di non farcela. Gli anni, la malattia, (che mi costringe a casa solo fisicamente), mi tengono lontano da voi; le intrinseche difficoltà dell'opera stessa che mi accingevo a terminare, molto mi hanno tormentato, ma nuovamente dio ha vinto e ho sentito la sua calda mano posarsi sul mio capo, dandomi fiducia e ristoro.

Eccellenza, la Provvidenza ha avuto anche i suoi occhi paterni che mi hanno guidato e sorretto; quelli dei Medici che amorevolmente mi curano; la voce di chi mi

telefona per darmi forza; il cuore di chi ha donato un pò del suo per il bene di tutti, di chi ha costruito materialmente queste autentiche opere d'arte; ho temuto ma non ho mai disperato.

Il Signore mi ha affidato da tanti anni, ormai, questa terra e questa gente e, pur nella mia povertà, mi sono sentito un pò un Francesco d'Assisi che ha tanto restituito: Chiese e cuori, a maggior gloria di Dio e per la dignità degli uomini. La Chiesa di Dio, la Chiesa è la casa del cristiano: alla Chiesa spirituale confluiscono tutte le gioie e le lacrime della nostra esistenza; alla Chiesa edificio ho sempre riservato cure particolari anche attraverso il genio creativo degli uomini; da sempre l'arte maggiore è arte religiosa: perché in essa l'uomo-artista è completo.

"Completo"; questo è il termine che mi viene spontaneo per chi ha materialmente compiuto tale opera a cominciare dal prof. Lorenzo CICCARESE, amico fraterno, tecnico e artista eccelso.

E come lui, completi sono stati i signori MAGNIFICO Michele e NATALE Francesco, tecnici che con perizia e spirito di servizio hanno materialmente messo in opera le formelle.

Cari fedeli, ora che quest'altra opera è compiuta, ora che le porte della nostra Chiesa sono ancora più belle e più artistiche, non le tenia-

mo chiuse; siano spalancate sempre, al popolo di Dio, soprattutto spalanchiamo le porte dei nostri cuori a Cristo, non erigiamo divisioni e viviamo sempre aperti verso il prossimo; e oggi il mio cuore si apre al nuovo Parroco Don Luigi Gualtieri, al quale esprimo la mia stima, offro la mia collaborazione, la mia amicizia e il mio sentito grazie per tutto ciò che farà per questa comunità.

Gli auguro di essere un santo Pastore di questo gregge, sempre aperto alle grazie del Signore.

Oggi è festa, oggi è l'Immacolata: l'Ancella del Signore; a Lei affido la mia vita con le gioie e soprattutto con le sofferenze; ho camminato molto per le vie di questa terra, ho veduto nascere e morire generazioni intere, ho partecipato con il cuore di padre alle vostre gioie e e sofferenze; con la saggezza del vecchio, lo spirito del sacerdote, la forza del sofferente: vivete con fede, con speranza, vivete col cuore puro di un bambino e affidate le vostre giornate al Signore; ci penserà Lui a mandare quegli occhi che guideranno, quelle mani che solleveranno, e non dimenticate mai di dire ogni giorno: sia fatta la volontà di Dio.

GRAZIE A TUTTI

Mons. Pasquale CAPUTO



Eccellentissimo Arcivescovo, Rev. Parroco, Autorità, Concittadini tutti!

(...) L'opera iniziata e celebrata in concomitanza con il 50° di sacerdozio di Mons. Pasquale CAPUTO, vede oggi la realizzazione ed il completamento di un grande disegno dai significati storico - religiosi e artistici nello stesso tempo: le porte laterali in bronzo della nostra chiesa parrocchiale, dopo che quella centrale, pur nella sua splendida eleganza stilistica, rimaneva isolata, facendo venir meno parte del suo carattere artistico e monumentale.

Oggi assistiamo all'unitarietà caratteriale di tutto il complesso, un complesso ligneo trasformato in bronzo, per dare un'altra dimensione al tempio di Dio, dell'Immacolata cui la Parrocchia fu consacrata.

(...) Lo scultore Lorenzo CICCARESE ha saputo interpretare magistralmente tutti i temi della fede, traducendo, con elevato senso dello spazio e della storia, tutte quelle figure santificali, che il popolo Galugnanese ha sempre riconosciuto ed invocato.

Rispettando la volontà dell'anziano Parroco, le due porte laterali sono state progettate e scolpite con tecnica a rilievo su superficie bronzea, facendo risaltare la plasticità dei volumi ricchi di espressione, di armonia prospettica e stilistica.

Nella porta laterale sinistra (entrando) sono presenti a livello figurale: l'Annunciazione, l'Immacolata, la Madonna del Rosario, l'Assunta, San Michele e San Raffaele; tutte figure di grandi protettori che la comunità galugnanese ha sempre venerato e

sentito vicine ai problemi della quotidianità e del bisogno.

L'artista, servendosi del modulo tradizionale, ha saputo e voluto creare atmosfere di particolare sentimento religioso e di mistica trascendenza, modellando piani, dando forma ai volumi ed una dolcezza espressiva ad ogni testimone di Dio.

Nella porta laterale di destra, altri sei riquadri con altrettante figure del Nuovo Testamento, rappresentano: San Pietro, San Paolo, San Matteo, San Marco, San Luca, San Giovanni; tutti pilastri portanti della Chiesa sui quali la storia del cristianesimo ha fissato i punti cardini della fede, elevandoli a modelli, a costruttori di pace. I passaggi di ogni singola opera si susseguono con il rigore e la saggezza di chi riesce a calarsi idealmente nel tempo, nella storia dell'umanità, nell'animo di coloro che hanno fatto la storia, che per primi posero le fondamenta della Chiesa Apostolica - Cristiana fondata sulla carità e l'amore.

Si può dire che tutta la simbologia contenuta ed espressa nei riquadri, rappresenta l'antologia mistica di un Uomo, in ossequio alla sua missione sacerdotale, al grande libro dei "Vangeli" e ai personaggi ispirati alla trasmissione del messaggio divino.

Quest'uomo si chiama Don Pasquale CAPUTO, parroco emerito di questa comunità.

Lo scultore CICCARESE, leggendo e interpretando le "Scritture" ha con-

ferito ad ogni figura il pathos antico della storia, quello della bellezza coniugata tra mistico e artistico, per dare a Dio e al popolo galugnanese la dignità di un Tempio sempre più accogliente, più invitante, che rendesse onore e gloria all'Altissimo e ripagare di gioia, nonché di vigore spirituale, il sacrificio di quanti, riconoscendosi nella fede e nell'espressione di un'arte purissima, hanno reso possibile un impegno di così vaste dimensioni.

Dal punto di vista prettamente artistico ci troviamo davanti ad una perfetta esecuzione biblico-narrativa, dove tutto si snoda nella semplicità e dinamicità del movimento, nell'inquadratura dello spazio che determina gli effetti chiaro-scuro del bronzo, nonché la grazia, l'eleganza del segno e la gestualità interpretativa dei simboli.

Egli, pur non identificandosi in alcuna corrente di pensiero attuale, ha fatto sua l'esperienza dei grandi maestri del passato, ad essi si è ispirato e liberamente realizzato, con il sostegno morale e attivo della comunità.

La struttura portante di ogni singola porta è opera del Maestro Franco NATALE di Cavallino, il quale anche lui ha contribuito a rendere l'opera elegante e coerente con tutta l'impostazione tecnica, rappresen-

tando un corpo unico tra i diversi passaggi, tra struttura e scena.

Anche la fonderia del Maestro Francesco MAGNIFICO di Bari non può essere ignorata in questo contesto, perché anch'essa, pur sacrificando parte dei suoi interessi, ha voluto da-



re all'emerito Parroco, un segno tangibile della sua comprensione ed amicizia.

Ora che il complesso concorre a dare una visione globale della centralità del Tempio, tutto diviene monumentalità, spiritualità, desiderio di accostarsi visivamente alla conoscenza storico-religiosa.

Tutta l'attività di oltre cinquant'anni di questa comunità è e resta legata al nome di un parroco che ha fatto storia civile oltre che religiosa. Questo parroco, ormai a riposo, è Don Pasquale CAPUTO, al quale tutti i galugnesi devono qualcosa in termini di progresso.

Pof. Giuseppe VESE

Eccellenza Reverendissima, Reverendo Parroco, Concittadini!

La circostanza che ci riunisce tutti, questa sera, e che ci fa esaltare di gioia, scaturisce dalla realizzazione di una iniziativa che resterà per sempre nel cuore dei Galugnesi: la solenne cerimonia di benedizione, da parte di Sua Ecc. l'Arcivescovo, delle porte laterali in bronzo della nostra Chiesa Parrocchiale, se da un lato ci riempie di gioia dall'altro ci dovrà far riflettere sempre di più sulle nuove e diverse esigenze che questa comunità parrocchiale reclama e che non si devono fermare esclusivamente all'aspetto esteriore ma andare a guardare più in profondità. Da questo evento significativo per Galugnano,

oltre che religioso, scaturisce, ancora una volta, il carattere sacro, ambientale e artistico-culturale del nostro territorio che è intendimento di tutti rilanciare verso orizzonti più ampi.

In qualità di Sindaco e di cittadino di questa comunità, esprimo la mia soddisfazione e il personale compiacimento per quanto è stato realizzato nell'arco di cinquant'anni di vita parrocchiale dall'Emerito parroco Mons. Pasquale CAPUTO, e per aver portato a termine un'opera i cui valori cristiani e artistici saranno apprezzati da tutti e dagli intenditori in particolare, perché la bellezza di un'opera è un dono destinato all'umanità.

Alle tante altre opere che in Galugnano brillano per qualità, tempo bontà e storia, ora si aggiungono le porte in bronzo ideate e scolpite dallo scultore Lorenzo CICCARESE, che sicuramente saranno di richiamo per quanti, arrivando in questa comunità, si accosteranno al tempio per ammirarne le bellezze.

Bisogna dare atto alla Chiesa locale che molte delle cose rappresentanti la memoria storica galugnese, siano esse di carattere religioso o civile, sono state sempre sostenute con passione dal Parroco Don Pasquale CAPUTO, guida continua di questa comunità pastorale sino a pochi anni fa. Alle soglie del 2000 in un momento in cui la società ha bisogno di un risveglio non solo religioso e cul-



turale ma anche sociale, alla guida della nostra comunità un nuovo parroco è chiamato a raccogliere questa sfida, pertanto esprimiamo il nostro benvenuto a Don Luigi GUALTIERI, augurando che con lui questa comunità possa crescere ancora di più e meglio.

Ringraziamo di vero cuore Sua Ecc. l'Arcivescovo per averci onorati questa sera con la sua presenza e per il dono di averci dato come guida spirituale un sacerdote che saprà infondere in noi l'entusiasmo ed il vigore giovanile che gli è proprio.

*Prof. Donato Salvatore TANIEMI
(Sindaco di San Donato di Lecce)*



DIVENTA ANCHE TU COLLABORATORE DI NOI GIOVANI

Compila questa scheda e trasmettici notizie di eventi che ritieni importanti

in data _____ è successo:

La parentela di Galugnano è composta da: _____

Generalità del compilatore _____ firma _____



NELLA MIA PARROCCHIA

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO FESTIVO

ore 8,00

ore 18,00

ORARIO FERIALE

ore 18,00

Battesimo

Il 6 gennaio 1998 ha ricevuto il Battesimo la piccola Giulia figlia di Scalingi Gennaro e Rotondo Milena, residenti a Mestre (VE). Milena è figlia di Gino Rotondo e Michelina Conte abitanti in via San Nicola.

Auguriamo a Giulia di crescere rispettando e testimoniando i valori cristiani.



Nozze

Il giorno 19 dicembre 1998 alle ore 10,30 nella chiesa San Bernardino Reaffino a Lecce (zona Aria sana) si sono uniti in matrimonio CAPORALE AURELIO, nostro concittadino, e FERRERI ANNA MARIA.

La Redazione augura ai novelli sposi una vita piena d'amore ispirata ai principi evangelici.



IL BEBÈ DEL MESE

Il 14-12-1998 è nato Matteo, figlio di Calò Simonetta e De Vitis Alessandro. I genitori abitano in via Annunziata.

Il 19-01-1999 è nata Martina figlia di Adriano Sabbetta (nostro concittadino) e Doria Maria Rosaria abitanti, in via Stazione.

La Comunità di Galugnano è felice di accogliere Matteo e Martina e rivolge ai loro genitori sentiti auguri e tanta felicità.

Condoglianze

Nel mese di Dicembre è venuta a mancare a Lecce Mariella Cordella, moglie di Tonino Rollo (nostro capo stazione da tanti anni). Quanti l'hanno conosciuta ricorderanno di lei la tenacia, l'impegno, l'amore per la famiglia, per la società e soprattutto per i piccoli di cui è stata insegnante per più generazioni.

A tutti i familiari la nostra Comunità rivolge sentite condoglianze e assicura preghiere per le anime dei loro cari.

A Mariella

Sarai di esempio e di conforto nei momenti difficili della nostra vita.

Noi, nell'essere vicini alla tua famiglia in questo momento di dolore, assicuriamo preghiere per la tua anima.

Claudia

Si ricorda che la redazione è a completa disposizione di tutti i lettori che volessero far pervenire notizie di fatti ritenuti importanti. Cerchiamo di fare del nostro meglio ma il vostro aiuto è gradito e utile per una precisa informazione.

GRAZIE per la cortese collaborazione.

*Per il mese
di Gennaio
Auguri onomastici a:*

*Giuliano, 3
Aldo, 10
Marlo, 13*

*Mauro, 15
Marcello, 16
Vincenzo, 22*

ALDO: in tedesco vuol dire "anziano"

VINCENZO: in latino significa "capace di vincere"

Le Tradizioni

Numerose sono le tradizioni legate al periodo natalizio. Tra queste si ricorda quella dei "batti" che una volta veniva usata dai contadini per allontanare le anime maligne e gli spiriti. Nei giorni compresi tra Natale ed Epifania, tra i giovani è diffusa l'usanza di cantare nei cori. A Brescia è diffuso il "Canto della Stella": alcuni giovani cantano intorno ad una stella illuminata appena ad un'asta e tra di loro si distinguono tre solisti che impersonano i Re Magi. I ragazzi fanno un giro per il paese per raccogliere un po' di soldi per poi organizzare un cenone.

A Roma, la Befana è una grande festa, specialmente intorno a Piazza Navona.

Le Feste

Il primo gennaio è dedicato a Maria S.S. Madre di Dio.

La solennità dell'Epifania celebra la manifestazione di Dio attraverso il Figlio. Epifania è una parola greca che vuol dire "apparizione, manifestazione divina". Il 17 gennaio si festeggia Sant'Antonio Abate.

Valentina Dell'Anna

NOTIZIE IN BREVE

«» Molta gente era presente in occasione della Tombolata organizzata dal Circolo Giovanile "G. Pascoli" e dal Circolo Cittadino. La serata è stata animata da un balletto eseguito egregiamente da giovani di Galugnano e da una brillante commedia in dialetto leccese. Questa insieme alla **Tombolata dei bambini** organizzata dagli operatori della nostra parrocchia sono iniziative lodevoli che vanno ripetute.

«» Il 5-1-1999, dopo le applauditissime esibizioni durante le festività natalizie, i componenti del neo Coro Parrocchiale accompagnati da don Luigi sono andati tutti insieme a divertirsi a Camigliatello.

«» La VIII edizione del presepe di S. Donato ha riscontrato un enorme successo. Migliaia i visitatori giunti a S. Donato da tutto il Salento e dalla Regione. Complimenti agli organizzatori e agli oltre 200 interpreti tutti volontari.

Domenica 03-01-1999 si è concluso il torneo di scopa e il torneo a squadre di "TRESETTE" organizzato dal Circolo Cittadino di Galugnano. Ai vincitori sig. Tarantini Antonio e Conte Marcello (1° class. ti SCOPA) e Dell'Anna Antonio e Grande Antonio (2° class.); Dell'Anna Salvatore e Dell'Anna Donato (1° class. ti "TRESETTE") e Marti

Luigi e Dell'Anna Michele (2° class. ti) sono state consegnate rispettivamente trofei e targhe ricordo.

«» Il Circolo Giovanile "G. Pascoli" ha realizzato per la 1a volta nella storia di Galugnano un particolarissimo calendario scritto in dialetto e ricco di vecchie foto del nostro paese. Gli ideatori ed esecutori Valentino Ingrosso, Davide Dell'Anna, Gianni Vese, Peccarisi Luciana, Paolo Maggio e Deborah Sambati informano che chiunque voglia riceverne copia può scrivere al centro via f.lli Cervi 73010 Galugnano

«» La redazione informa che diversi, nel mese scorso, sono stati i furti eseguiti in abitazioni e di Galugnano. Si raccomanda la massima attenzione e prudenza.

«» Il 05-01-1999 presso il centro socio-culturale di S. Donato sono stati consegnati i premi del concorso "TUTTA ENERGIA" organizzato dal nostro Comune nell'ambito della campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata. E' stata predisposta una apposita graduatoria sulla scorta delle schede completate dai partecipanti.

«» L'Azienda Speciale per i servizi reali alle imprese della Camera di Commercio di Lecce d'intesa con alcuni comuni salentini tra cui S. Donato ha elaborato una proposta di legge Regionale per lo sviluppo dell'occupazione giovanile sul proprio territorio. Cercheremo di tenervi informati.

Nessuno è straniero in questo posto.

Tra tante proposte ne fu accolta una che modificava leggermente la massima di P.T. Varrone: 'sono un essere umano, nulla di ciò che è umano mi è estraneo'. Ed ancora oggi all'ingresso di Auschwitz possiamo leggere: **'Nessuno è straniero in questo posto'**.

Nessuno è straniero perché ad Auschwitz non si potrà mai più alzare alcuna bandiera.

Nessuno è straniero, cioè estraneo a ciò che era successo, perché tutti sapevano.

Tutti, in Italia, sapevano dove andavano i treni carichi di Ebrei.

Sapeva perfettamente tutto Roosevelt che mandò sua moglie in persona a prelevare da un campo di concentramento il dott. Bettelheim affinché gli curasse il figlio malato di autismo.

Sapevano tutto gli inglesi che ad un certo punto non riuscendo più ad arginare il flusso di Ebrei che scappa-

vano dall'europa ed arrivavano nel loro protettorato in palestina, chiusero le frontiere e misero a guardia l'esercito.

Tutti sapevano tutto, tutti erano responsabili.

Anche noi oggi siamo responsabili di qualcosa.

Conosciamo perfettamente che a pochi chilometri da noi si perpetuano oramai da anni carneficine.

Sappiamo che esiste un commercio di giovani donne trattate come schiave.

Sappiamo che ogni notte sulle nostre coste vengono scaricate intere famiglie di disperati.

Eppure preferiamo fare finta di non sapere, e da più parti a viva voce viene chiesto un maggiore impiego dei militari per risolvere la faccenda.

Ma esiste veramente solo questa soluzione?

L'Europa che sta nascendo vuole es-

sere solo una potenza economica e militare, e non trovare spazio per questi problemi, o vuole farsi carico di situazioni che storicamente le competono ed essere esempio di cultura per il resto del mondo?

Veramente non esiste un sistema economico che possa trovare giovamento da tutta questa forza lavoro? O come sempre ci spaventa il diverso ed il rischio di perdere un pò di ricchezza?

Non è questa la sfida che l'Europa che nasce deve raccogliere, e cioè inventare un nuovo modello di paese che travalichi l'antico concetto di confine?

Così finalmente potremo dire, con un senso completamente rinnovato: questa è l'Europa, **nessuno è straniero in questo posto.**

Marco Cucurachi

L'angolo della posta

E' giunta in Redazione una lettera anonima. Come da regolamento non pubblichiamo gli scritti non firmati. Invitando l'autore a uscire dall'anonimato pensiamo che comunque vada sottolineata l'esortazione fatta a conclusione della sua lettera rivolta in generale ai giovani: QUELLA DI ESSERE PRUDENTI NELLA GUIDA.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO:

Siamo veramente grati per il cortese e delicato ricordo che avete avuto per gli ospiti del nostro Centro di accoglienza. Servire i poveri è un dovere che noi tutti avvertiamo dal profondo del cuore. Nello stesso tempo, siamo sempre più consapevoli che sono in molti coloro che ci seguono, che ci incoraggiano con una presenza discreta e generosa. Il vostro dono è stato per noi un forte incoraggiamento ad andare avanti, a non fermarci, a credere che la forza della carità

muove il mondo, ma soprattutto unisce i più buoni.

Vorremmo dire grazie in tanti modi, vorremmo fare tanto per coloro che ci aiutano. Affidiamo il Vostro generoso gesto al buon DIO, perchè Vi conceda la giusta riconoscenza.

Vi offriamo in dono l'espressione di un grande sacerdote, don Pino Mazzolari: *"E se ci fosse da spartire il pane che importa? Il pane della carità è come quello dell'altare, basta una briciola e c'è tutto"*.

Grazie, per quanto ancora potete fare per noi!

Auguri per il Santo Natale, anche se appena trascorso, ed un sereno anno nuovo.

Don Cesare **LODESERTO**
(Direttore Centro Accoglienza Immigrati "Regina Pacis")

SportSport

Pensieri di fine anno

E' finito l'anno della denuncia dello scandalo doping, un evento che ha sconvolto l'intero ambiente sportivo, suscitando indubbiamente sconcerto e perplessità. Purtroppo bisogna dire che non è stato ancora fatto nulla per combatterlo, dal momento che non c'è una legge dello Stato che lo renda problema penale o meno, e una legge dello Sport che sia in grado di punirlo. In estate, quando il tecnico della Roma Zeman mise in luce il problema, pensavamo che, qualora esistesse, il doping potesse riguardare solo una ristretta cerchia di atleti appartenenti a pochissime società all'avanguardia nella medicina sportiva e, in particolare, nelle sue distorsioni.

Oggi, dopo diverse inchieste e soprattutto dopo un attento lavoro compiuto dal dott. Guariniello, sappiamo che il problema è molto vasto in quanto abbraccia quasi tutte le società e che dilaga in modo incontrollabile non solo a livello professionistico, ma addirittura tra i giovani.

Il 1998, quindi, è andato in archivio ma certamente non può essere ricordato fra quelli più esaltanti sotto l'aspetto sportivo, in quanto quel maledetto ciclone del doping ha fatto dimenticare perfino il grande spettacolo e la girandola di goal ammirati nei mondiali di calcio di Francia '98 o le grandi imprese del "pirata" Marco Pantani, protagonista di

un'epica doppietta "Giro d'Italia- Tour de France" o l'altrettanto storica vittoria della Nazionale di pallavolo ai mondiali in Giappone. Purtroppo non sono stati invischianti solo il ciclismo e il calcio discipline dalle quali lo scandalo è partito, ma è stato coinvolto tutto il movimento sportivo. A prescindere dagli scandali e dai colpevoli, si sente in ogni caso l'esigenza di cambiamenti sostanziali ed immediati nelle leggi che regolano la pratica sportiva, visto che lo sport, da solo, non è capace di darsi delle norme e sembra volersi tenacemente autodistruggere. Allora ben vengano i magistrati, che lavorano dodici ore al giorno e, si spera, non si sentano per questo autorizzati a doparsi. Gli unici, ormai, che potranno liberarsi dal sospetto e restituirci lo



sport bello, leale, pulito. Ricordiamo, quindi, ancora una volta, che o si vince o si perde, è la stessa cosa, o almeno dovrebbe. Giocare a calcio è comunque bello, indipendentemente dal fatto che la nostra squadra segni o no un goal più dell'altra; e così andare in bicicletta o tirare a canestro.

Invece sembra che questo non stia accadendo, pare che stiamo rovinando la felicità a cui tutti noi che amiamo lo sport, fatto e visto, noi praticanti e noi spettatori, abbiamo diritto.

VERRI GABRIELE



Profumi e Sapori della cucina tradizionale

ieu cucinu cussine Rollé al Cioccolato

Procedimento:

L'aspetto di questo dolce potrebbe far pensare d'essere di fronte ad una ricetta complicata, riservata solo a chi in cucina è molto abile; in realtà questa è una ricetta semplice e anche relativamente veloce a prepararsi.

Lavorare i tuorli con lo zucchero e, quando si sarà ottenuto un composto soffice e bianco, unire il cacao setac-

ciato e l'essenza di vaniglia. Mescolare e aggiungere a poco a poco gli albumi montati a neve ben soda, rimessando dal basso verso l'alto, quindi versare il composto in una teglia rettangolare, dove si sarà disposto un foglio di carta d'alluminio ben imburrato, e infornare per 25 minuti a 180°.

A cottura ultimata, versare il dolce su un tovagliolo cosparso di zucchero,

INGREDIENTI per 6 persone:

6 uova
6 cucchiaini di cacao amaro
essenza di vaniglia
burro
10 cucchiaini di zucchero
200 gr. di panna montata
zucchero a velo

spalmarlo con la panna montata e aromatizzata con vaniglia, arrotolarlo e cospargerlo di zucchero a velo, decorarlo con qualche ciuffetto di panna montata.

Servirlo accompagnato da un'ottimo vino frizzante bianco.

BUON APPETITO

Maurizio Peccaris

• PROPRIETÀ: Pomucchini Maria SS. Immacolata - Gallignano
DIRETTORE RESPONSABILE

Emmanuel Dell'Anna
VICE DIRETTORE
Davide Dell'Anna

• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/655232-34

• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Luigi Gualtieri
REDATTORI: Corrado Antonio, Cucurachi Marco, Dell'Anna Valentina, Dell'Anna Ilma, Iazzi Anna Maria, Martina Daniele, Peccaris Maurizio,

Quarta Luca, Verrì Gabriele, Vinci Giampiero.

• COLLABORATORI

Mons. Pasquale Caputo, Corlino Katia, D'Andrea Valentina, Dell'Anna Isabella, Luperto Andrea, Martina Amedeo, Martina Cesare, Martina Raffaele, Moschio Mauro, Morello Manuela, Munno Andrea, Rizzo Alessio, Tucci Antonio, Vaso Gianni, Zazzari Riccardo.

• PROGETTAZIONE GRAFICA: Grande Lorena, Cazzetta Salvatore

CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731

INTESTATO A: Boll. Pomucchini "Noi Giovani" 73010 GALLIGNANO (In)
TIRATURA N° 1500 copie

Finito di Stampare il 14 gennaio 1999

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione